

comunale accanto alla "stanza della vergogna", solo adesso Sandra si è così tanto scandalizzato?

Il signor Sandra, che scrive in qualità di addetto stampa dell'Associazione Veterani Sportivi, sapeva anche che due giorni prima della sua lettera al giornale, l'associazione ha iniziato a ripulire e rimettere a nuovo gli spazi, preoccupandosi di recuperare i tanti oggetti che sono ammassati - come detto da decenni - al loro interno. Tra questi sono stati ritrovati anche due pannelli, di cui uno di grandi dimensioni, riconducibili all'associazione Veterani sportivi. È stato quindi avvisato l'attuale presidente dei Veterani, signor Cacciapuoti, per restituire i pannelli. Sandra sapeva benissimo, quindi, che la "stanza della vergogna" non era più tale, per iniziativa di questa amministrazione. Le accuse, sono state mosse in malafede, forse con l'intento di attribuire alle

giornalista Sandra si sia prestato a questi "giochi", che nulla hanno a che fare con i giochi sportivi e la lealtà che lo sport insegna.

Francesco Martines
sindaco di Palmanova

ATTUALITÀ/1

La parabola di suor Gertrude

■ Sarà certamente nota ai lettori del Manzoni l'infelice vicenda della monaca di Monza: di come costei intraprese la via ecclesiastica non già per vocazione quanto per le necessità della nobile famiglia cui apparteneva. Era consuetudine, infatti, trasmettere la proprietà al primogenito, mentre agli altri non restava che dedicarsi alla carriera militare od ecclesiastica. Per questo motivo le bambole della piccola Gertrude erano vestite da badesse, per orientarla nella direzione che la famiglia le aveva riserva-



■ ■ Quattro generazioni alla festa per i 90 anni della bisnonna Elvira Buiatti, fotografata insieme alla figlia Carla, alla nipote Federica e alla pronipote Silvia, di 5 mesi

to. Con l'avvento della società di massa questa subdola strategia si è trasferita tale quale dalla famiglia alla scuola: mio padre negli anni '20 crebbe su dei testi che esaltavano la patria, a difesa della quale era necessaria forse

un'altra guerra; una patria povera, non in grado di nutrire tutti i suoi figli, molti dei quali dovevano emigrare... "forse anche qualcuno di voi" si spingeva ad insinuare l'autore di uno di quei testi ai suoi piccoli lettori.

Negli anni '60 ci indussero a ritenere che il mondo rurale era superato a favore dello stile di vita di città. A fianco della scuola, in modo molto più efficace, lavorava la televisione, mettendo in atto la deportazione di milioni di

governanti bleffano. Il fisco, la sanità, il lavoro, la legge elettorale, le province, la giustizia, la pubblica amministrazione, i trasporti, il costo del lavoro, le tasse nazionali e locali, sono ancora lì: come prima peggio di prima! Basta chiedere agli amministratori condominiali, ai servizi sociali, o leggere l'inserito domenicale de Il Messaggero Veneto per prendere atto di un grave fenomeno nuovo laddove si evidenziano le case e capannoni messi all'asta. Il vocabolario parla chiaro. Al termine riforma si attribuisce un significato positivo. I provvedimenti degli ultimi governi risultano di significato opposto per cui gli interventi effettuati o in corso andrebbero classificati diversamente. Non è corretto affermare che s'è fatta una riforma perché s'è approvata una legge o peggio, come per il lavoro, approvata.

Franco Bellini
Udine

Tasi da pagare anche sulle case costruite e non ancora vendute

■ **La Tasi si applica anche ai fabbricati costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti, i cosiddetti "beni merce"?**

La legge di stabilità non specifica nulla circa i beni merce che, a differenza di quanto avveniva per l'Imu, sono soggetti alle regole generali degli "altri fabbricati". L'articolo 2 del D.L. n. 102/2013 ha previsto l'esenzione Imu dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Dunque, gli immobili merce sono esenti da Imu per tutto il periodo in cui permanga tale destinazione d'uso e sempreché gli stessi non vengano concessi in

locazione. L'esclusione dall'imposta spetta al costruttore, cioè al soggetto titolare del permesso di costruzione del fabbricato e non ad altri. La norma non richiede che l'impresa costruttrice abbia come oggetto dell'attività propria la costruzione di fabbricati, pertanto l'esclusione da imposta può essere usufruita da qualsiasi impresa che abbia costruito i fabbricati per la vendita, anche come attività secondaria. Inoltre, l'esclusione dall'imposta scatta quando il fabbricato è ultimato, quindi accatastato. Sino a tale momento l'imposta municipale è comunque dovuta sul valore venale dell'area. I fabbricati devono essere destinati alla vendita, di conseguenza, devono

essere classificati fra le merci e indicati fra le rimanenze nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, ovvero nel libro Iva acquisti per i contribuenti in contabilità semplificata. Sono escluse dal beneficio le imprese immobiliari di gestione, cioè quelle che acquistano i fabbricati finiti per destinarli alla vendita. Questi soggetti, pertanto, nelle more della vendita, devono assolvere l'Imu anche per i fabbricati sfitti. Lo stesso non può dirsi, purtroppo, ai fini Tasi, dato che il tributo si applica in generale a tutti i fabbricati e una specifica previsione di esonero non è stata contemplata. La legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013) non menziona i fabbricati merce che, dunque,

rimangono, per ora, soggetti alle regole generali degli "altri immobili". I Comuni possono, tuttavia, in base alla loro autonomia regolamentare, prevedere specifiche esenzioni per gli immobili invenduti. L'acconto Tasi 2014 va versato come fossero "altri fabbricati", col codice tributo "3961". La Tasi di competenza 2014 è un costo interamente deducibile ai fini Irpef o Ires. Questo significa una minore imposizione sui redditi e un minore onere che pesa sul patrimonio immobiliare invenduto, evitando di aggravare bilanci già di per sé deficitari.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Così le richieste per il bonus occupazione

■ **Come possono i datori di lavoro chiedere il bonus occupazione?**

Le indicazioni operative per i datori di lavoro (privati, imprenditori e non, che assumano tra il 3 ottobre 2014 e il 30 giugno 2017 con determinati requisiti) si trovano nella circolare Inps 118/2014. I giovani interessati sono quelli ammessi al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani che, alla data di assunzione, abbiano già compiuto i 16 anni e non ancora i 31 e si trovino ancora nella condizione di NEET (Not engaged in Education, Employment or Training). Il datore di lavoro deve inoltrare all'INPS una domanda preli-

minare di ammissione al beneficio con il nominativo del lavoratore nei cui confronti è intervenuta o potrebbe intervenire l'assunzione (o trasformazione) e la regione e la provincia di esecuzione della prestazione lavorativa e tramite il modello "GAGI" presente sul sito dell'Inps: "servizi online" - "per tipologia di utente" - "aziende, consulenti e professionisti" - "servizi per le aziende e consulenti" (autenticazione con codice fiscale e pin) - "dichiarazioni di responsabilità del contribuente". Il datore di lavoro, a partire dalla ricezione della comunicazione dell'INPS di prenotazione positiva, deve effettuare entro 7 giorni (lavorativi), se non lo ha fatto, l'assunzione o la trasformazione, entro 14 comunicare l'avvenuta assunzione o trasformazione, chiedendo la conferma della prenotazione. L'istanza di conferma diventa così domanda definitiva di ammissione al beneficio.

Giuseppe Colucci
avvocato